MARTEDÌ 16 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Anno 58 Num. 243

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffido o simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Il programma definitivo della celebrazione della marcia su Roma

Il trionfale percorso del treno presidenziale

Da Milano, culla del fascismo, a Bologna e Roma Madre

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Comitato nazionale e la Commissione Esecutiva incaricata di concretare il programma della celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, dopo avere preso accordi coi rappresentanti delle varie sottocommissioni e dopo laboriose riunioni, hanno fissato nel modo seguente le cerimonie che si svolgeranno nel periodo dei festeggiamenti:

Il treno partirà da Roma la sera del 26 corrente alle ore 22 per giungere a Cremona alle ore 9 antimeridiane del 27. Su di esso prenderanno posto i ministri e i sottosegretari fascisti, i membri del Quadrumvirato, la Commissione organizzatrice, i comandanti delle colonne che marciarono su Roma, il segretario generale del Partito, il capo dell'Ufficio Stampa della presidenza del Consiglio, il segretario generale del Commissariato delle Ferrovie.

Tra le personalità menzionate sono compresi i comandanti generali della Milizia Nazionale, il direttore generale della P. S., il segretario generale del ministero dell'Interno, l'Alto Commissario per le Ferrovie, il segretario del Gran Consiglio, il presidente del gruppo parlamentare fascista, il segretario generale amministrativo e il capo dell'Ufficio Stampa del Partito, il segretario generale dei Fasci all'estero, il segretario generale delle corporazioni sindacali.

S. E. il Presidente del Consiglio col suo segretario sarà a Torino il 24 di dove raggiungerà Milano per giungere a Cremona la mattina del 27 alle ore 10. Le cerimonie di Cremona si svolgeranno fra le ore 10 e le ore 16, ora in cui l'on. Mussolini e le altre personalità ripartiranno per Milano ove giungeranno in forma privata alle ore 16.40.

Il discorso alle "Camicie Nere„ a Milano

Le cerimonie milanesi si inizieranno con la grande adunata delle «camicie nere» al Parco alla quale parteciperanno circa 6 mila militi. Assisteranno inoltre le Autorità politiche e civili, le associazioni, gli ufficiali in congedo in divisa e decorazioni, i combattenti, i mutilati, le Madri e Vedove dei Caduti. Appositi recinti saranno destinati alla cittadinanza.

Dopo la messa al campo, il Duce passerà in rivista la Milizia la quale poi militarmente inquadrata raggiungerà la Piazza Belgioioso. La Piazza dovrà essere occupata solo dalle «camicie nere» dinanzi alle quali Benito Mussolini pronuncierà un breve discorso. Le autorità civili assisteranno dai balconi di palazzo Belgioioso.

Alle ore 13.30 al palazzo della Ragione avrà luogo una cerimonia, durante la quale, un comitato presieduto da S. E. l'on. De Capitani, offrirà al Presidente del Consiglio una pregevole statua dello scultore Donato Brancaglia.

Ai vecchi fortilizi del fascismo

Nel pomeriggio si svolgerà il grande corteo che si recherà ad inaugurare la «Casa del Fascismo milanese» in Corso Venezia. Alle ore 14 si aduneranno sui bastioni di Porta Nuova, tutti i fasci della provincia coi rispettivi gagliardetti. Alla adunata parteciperanno anche i sindacati, i gruppi di competenza, gli arditi, le associazioni e la cittadinanza. Il corteo per raggiungere il Corso Venezia, percorrerà la via S. Marco, la via Lovanio, la via Monte di Pietà e la via Paolo da Cannobio. Queste tappe ai vecchi fortilizi del fascismo e alle sedi del glorioso «Popolo d'Italia» saranno una solenne evocazione delle giornate eroiche del fascismo milanese che per primo ha iniziato le battaglie della riscossa nazionale.

Nella nuova «Casa del Fascismo» si svolgerà la cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto della Federazione provinciale fascista.

Alle ore 18 si inaugurerà la nuova sede del Circolo rionale Antonio Sciesa in via Silvio Pellico con l'intervento di S. E. il Presidente del Consiglio. Alla sera, in piazza del Duomo, avrà luogo un grande concerto di tremila orchestrali con illuminazione e fiaccolate.

A Bologna, Firenze e Perugia

Il treno ripartirà da Milano alle ore 6 del lunedì mattina 29 ottobre per giungere a Bologna alle 9.25. Alle ore 10 avrà luogo al Teatro comunale il discorso di S. E. l'on. Acerbo. Dopo un ricevimento in municipio si inaugurerà solennemente la «Casa del Fascismo bolognese»; nel pomeriggio alle ore 13 il Duce del Fascismo passerà in rivista i fascisti bolognesi e alle ore 15 visiterà i cantieri delle nuove case popolari, il sindacato degli agricoltori fascisti e la Casa del Soldato. La partenza da Bologna è fissata per le ore 17.45 in modo da giungere a Firenze per le ore 21.20.

A Firenze avrà luogo una adunata fascista della quale saranno presto resi noti i particolari. Il treno presidenziale con tutto il seguito partirà da Firenze alla sera delle ore 23 per giungere a Perugia la mattina del 30.

Il programma delle cerimonie di Perugia comprende un atto di omaggio dei sindaci dell'Umbria che avrà luogo alle ore 9.30 nel grande salone della R. Prefettura. Alle 11.30 avrà luogo lo scoprimento della lapide nell'Albergo che fu l'anno scorso la sede del Quadrumvirato della rivoluzione e il comm. Michele Bianchi pronuncerà un discorso. Alle 16 avrà luogo la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria di Perugia al Duce e ai membri del Quadrumvirato, quindi alle 17 nella sala dei Notari Sua Eccellenza il Presidente riceverà i segretari politici dei fasci, i segretari dei Sindacati e gli ufficiali della Milizia. Il ricevimento sarà seguito da una visita del fascio Perugino. Il treno ripartirà da Perugia alle ore 20.30 del 30 corrente per giungere a Roma nella notte alle ore 1.15.

A Roma, mèta giurata della giovinezza italiana

Il programma dei festeggiamenti di Roma è stato già in gran parte reso noto. Alla mattina la Commissione nazionale e il segretario generale del Partito si recheranno a rendere omaggio a S. M. il Re. Pure nella mattinata si svolgerà il grande corteo che si recherà all'Altare della Patria e sfilerà dinanzi al Quirinale per compiere l'atto di devozione al Sovrano. Il corteo moverà dalla Piazza del Popolo ove si ammasseranno i gagliardetti e le fiamme di tutti i Fasci d'Italia e le bandiere dei Sindacati. Pure in Piazza del Popolo converranno il Duce e le autorità e si adunerà la Milizia. Lungo la via Flaminia si incolonneranno i Fasci e i Sindacati laziali e le associazioni e la cittadinanza romana. Sull'Altare della Patria si aduneranno le Madri e le Vedove dei Caduti in Guerra ed i Mutilati. Prima dell'inizio del corteo avrà luogo nel cielo di Roma la grandiosa manifestazione aviatoria che radunerà centinaia di apparecchi provenienti da varie località.

Nel pomeriggio, in Campidoglio, si svolgeranno le cerimonie dell'abbruciamento dei titoli offerti dai cittadini pro-restauratio aerari e la posa di un grande fascio littorio in bronzo dinanzi alla statua di Giulio Cesare.

Alla sera, nello storico Palazzo Venezia avrà luogo il solenne ricevimento offerto dal Capo del Governo al Re, alla Regina, ai Principi Reali, al corpo diplomatico, ai Collari dell'Annunziata ecc.

Il Comitato nazionale, per mezzo della sua segreteria, che ha sede presso l'Ufficio Stampa del P. N. F., renderà note di volta in volta tutte le altre notizie inerenti alla celebrazione.

Altri particolari

Si comunica intanto che gli Arditi d'Italia, che furono tra i primi combattenti del fascismo italiano, hanno aderito alla manifestazione ed hanno nominato il cap. Remo Pontecorvo a Roma e il ten. Pizzirani a Bologna e l'ardito Volpi a Milano a loro rappresentanti per le trattative colla sottocommissione locale.

Durante i giorni della celebrazione della Marcia su Roma le Ferrovie dello Stato hanno concesso un ribasso ferroviario del 60 per cento da tutte le città d'Italia a Roma.

I gagliardetti dei Fasci di tutta Italia che converranno a Roma per la giornata del 31 dovranno essere accompagnati da due sole persone per Fascio.

Il Presidente del Consiglio, accettando l'invito rivoltogli dalla popolazione di Sodriano, di partecipare alla inaugurazione della grande e moderna filanda ivi costruita dal comm. Giuseppe Rusconi, ha stabilito che la cerimonia, alla quale interverranno tutte le popolazioni della zona, abbia ad effettuarsi il 14 novembre, giorno in cui l'on. Mussolini si recherà a Milano per l'inaugurazione della nuova Casa del Popolo d'Italia.

Alla cerimonia di Sodriano, che assumerà il carattere di una particolare e significativa affermazione del lavoro, parteciperanno anche tutti i sindacati fascisti della plaga e il comm. Rossoni, segretario generale delle Corporazioni fasciste.

Le cerimonie di Cremona comprenderanno un corteo che partirà alle 10 da Porta Milano e percorrendo la via dedicata ai martiri fascisti, raggiungerà Piazza Roma, ove S. E. il Presidente assisterà alla sfilata delle forze inquadrate del fascismo cremonese. Alle ore 11 avrà luogo la grande adunata in Piazza del Comune.

Il nuovo Direttorio fascista si sostituisce alla Giunta esecutiva

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Si sono riuniti stamane nella sede della direzione del Partito i membri della cessata Giunta Esecutiva e del nuovo Direttorio provvisorio. Della Giunta Esecutiva erano presenti: Michele Bianchi, Achille Starace, Antonello Caprino, Michelangelo Zimolo, Sansanelli, l'onorevole Alessandro Dudan, Maurizio Maraviglia. Del Direttorio nazionale erano presenti: on. F. Giunta, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Attilio Teruzzi e Pietro Bolzon. Assistevano inoltre Luigi Freddi ed Asvero Gravelli.

All'inizio della seduta Michele Bianchi ha portato al nuovo Direttorio nazionale il fraterno saluto della cessata Giunta Esecutiva e, dopo aver affermato che tutti i membri della Giunta stessa continueranno ancora a dare con pieno entusiasmo tutte le loro energie alla causa comune, ha concluso inneggiando al sicuro avvenire del Fascismo.

L'on. Giunta, a nome del Direttorio nazionale, ha ringraziato Michele Bianchi ed ha salutato i membri della cessata Giunta Esecutiva affermando che tutti gli uomini chiamati a dirigere il P. N. F. daranno tutta la loro fede e tutte le loro forze per far raggiungere al Fascismo nuove vittorie e per cooperare all'immane compito intrapreso dal Governo nazionale.

All'unanimità viene quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«I componenti la vecchia Giunta Esecutiva del P. N. F. e i componenti del nuovo Direttorio nazionale, esprimono al Duce i sentimenti della loro unanime ed indefettibile devozione».

Dopo un esauriente scambio di idee, durante il quale vennero esaminati i vari problemi, tra i quali i rapporti tra Governo e Partito e le relazioni che dovranno intercorrere fra il Partito e Confederazione delle Corporazioni sindacali, il Direttorio ha iniziato i suoi lavori.

Erano presenti: il segretario generale on. Francesco Giunta, i vice segretari generali Attilio Teruzzi, Piero Bolzon e il segretario amministrativo Giovanni Marinelli. Assistevano inoltre: Maurizio Maraviglia, direttore dell'Ufficio Propaganda; Luigi Freddi, direttore dell'Ufficio Stampa ed Asvero Gravelli delle Avanguardie. Il Direttorio, su proposta di Maurizio Maraviglia ha proceduto alla nomina del capitano Umberto Guglielmetti e del signor Tommaso Santacroce rispettivamente alle cariche di vice direttore di propaganda.

I nuovi dirigenti ricevuti da Mussolini

ROMA, 15, notte (per telefono):

Stasera alle ore 19 il Presidente del Consiglio ha ricevuto a rapporto il Direttorio nazionale del Partito fascista oggi insediatosi. Il rapporto è durato circa un'ora. E' stato fatto un ampio esame dei criteri di ordine pratico coi quali i nuovi dirigenti intendono svolgere la loro azione ed è stato deciso che a tale uopo sarà indirizzata una circolare di carattere interno a tutte le sezioni dei fasci. E' stato inoltre convenuto che il Direttorio si raduni alle ore 11 di ogni mattina nei locali della Direzione per gli opportuni scambi di idee.

L'on. Mussolini ha stabilito che d'ora innanzi tutte le commissioni di fascisti e i fascisti isolati che intendono per ragioni di partito di conferire con lui, siano prima ricevuti ed ascoltati dal Direttorio che stabilirà la opportunità o meno del colloquio.

Il Re a Novara accolto entusiasticamente

NOVARA, 15.

Alle ore 13 di ieri, è giunto a Novara S. M. il Re ricevuto dall'on. Caradonna in rappresentanza del Governo, da tutte le autorità cittadine, da numerosissime rappresentanze di associazioni locali e da grande folla che ha improvvisato al Sovrano una entusiastica dimostrazione. In automobile S. M. il Re si è recato col seguito al teatro Coccia per assistere alla commemorazione di Cesare Battisti. Il Sovrano ha attraversato le vie imbandierate e pavesate con tricolori e scritte di evviva e di saluto sotto una pioggia di fiori, fra gli applausi e le acclamazioni del popolo entusiasta.

Al suo ingresso nel teatro gremitissimo, S. M. il Re è stato accolto da una imponente ovazione. A nome della città e della provincia ha salutato il Sovrano il Sindaco di Novara, poscia hanno commemorato il martire trentino l'ammiraglio Roncagli presidente della reale Società Geografica ed il prof. Baratta dell'Ateneo di Pavia.

S. M. il Re ha quindi assistito dal balcone esterno del teatro al magnifico sfilamento di un corteo di oltre 30 mila persone di associazioni politiche economiche e sportive con oltre mille vessilli fra continue entusiastiche acclamazioni ed evviva.

Alle 17, fatto segno a rinnovate manifestazioni il Re è ripartito per Racconigi.

Il primo radiotelegramma da Fiume ALL'ON. MUSSOLINI.

FIUME, 15.

Hanno avuto luogo le prove definitive di collaudo della nuova stazione radiotelegrafica Marconi. Sono stati trasmessi alcuni telegrammi alla stazione radio di Centocelle della Regia Marina Italiana. Il generale Giardino ha inviato il seguente radiotelegramma al Presidente del Consiglio onorevole Mussolini:

«Sono lieto che le prime parole lanciate dalla nuova stazione radiotelegrafica di Fiume le rechino da questo estremo lembo della Grande Italia, il mio devoto saluto».

Altri radiotelegrammi sono stati inviati al ministro della marina ammiraglio Thaon di Revel, all'on. senatore Marconi, al ministro delle Poste e Telegrafi on. Di Cesarò.

A Palazzo Chigi si smentisce di un prossimo movimento diplomatico

ROMA, 15.

Le notizie raccolte da qualche giornale intorno ad un prossimo largo movimento diplomatico, — il quale comprenderebbe anche alcune grandi sedi della nostra rappresentanza all'estro — vengono dichiarate, negli ambienti di Palazzo Chigi, destituite di fondamento.

Il comm. Agnelli dall'on. Mussolini

ROMA, 15.

Ieri alle ore 17 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sen. Agnelli il quale lo ha intrattenuto sulla situazione generale di Torino che ha definito «ottima sotto ogni riguardo». Il Presidente ha preso accordi col sen. Agnelli circa la visita agli stabilimenti della Fiat che egli farà in occasione del suo prossimo viaggio a Torino.

Tragico scoppio in una galleria della costruenda Bologna-Firenze

DUE MORTI e 17 FERITI.

BOLOGNA, 15.

Alle 14 di ieri 50 operai, che stavano lavorando nella costruenda galleria di Lagaro per conto dell'impresa Mosca, appaltatrice dei lavori della direttissima Bologna-Firenze, udirono uno scoppio formidabile dovuto, per cause ancora ignote, all'accensione del gas sviluppatosi nella galleria stessa.

Rimasero feriti 17 operai e due uccisi: il ventiquattrenne Magnani e un capo minatore, tale Bernardoni che lascia la moglie e sette figli in tenera età.

Il ministro bulgaro degli esteri è giunto a Roma.

ROMA, 15.

Stamattina, col treno proveniente da Modane, è giunto a Roma il ministro degli Affari Esteri di Bulgaria, signor Kalkoff, accompagnato dal ministro plenipotenziario Rades.

Egli è stato ricevuto alla stazione dal conte Caccia, direttore generale degli affari generali e dal capo gabinetto del ministro degli Esteri, commendatore Barone Russo, che gli ha portato il saluto dell'on. Mussolini.

Alla stazione, a ricevere il ministro bulgaro, era tutto il personale della Legazione bulgara a Roma e molti membri della colonia bulgara a Roma.

122 mila lire vinte al lotto!

BOLOGNA 15 notte (per telefono):

Stamane si è presentato ad un banco lotto posto in via Frattini, un signore che ha esibito uno scontrino di giocata sulla ruota di Bari ed ha vinto la bella somma di 122 mila lire.

Un discorso di Millerand

PARIGI, 15.

In un discorso pronunciato ad Evreux, il Presidente della Repubblica signor Millerand dopo aver affermato che la Francia ha sopportato il peso più grave della guerra, ha fatto un quadro della situazione attuale europea ed ha espresso il voto che la Russia, ancora insufficentemente preparata alle libere istituzioni, esca il più rapidamente possibile dal caos in cui, attualmente, si dibatte.

Millerand ha soggiunto che la lotta alla quale la Francia è stata costretta per volontà della Germania non poteva terminare se non con la riparazione della iniquità del 1871. Riepilogò la situazione politica del dopo-guerra e quella attuale e affermò che la Francia porta coraggiosamente il fardello della pace come ha sopportato coraggiosamente le prove della guerra.

I commenti della stampa francese

I giornali mettono in rilievo l'importanza del discorso Millerand, cui attribuiscono la portata di un vero messaggio al popolo francese data la epoca non lontana delle elezioni politiche.

Alcuni giornali osservano che il Presidente della Repubblica mantiene la promessa fatta quando fu eletto, cioè di usare di tutte le prerogative delle sue funzioni. I commenti sono per la maggior parte favorevoli. Molti giornali rilevano che la politica di Poincaré è pienamente di accordo con il programma definito ieri.

Il «Figaro» dice che il discorso coincide parallelamente con quello di Poincaré del 15 giugno scorso e con il discorso che lo stesso Millerand tenne nel 1919 quando furono gettate le basi del blocco nazionale.

La «Victoire» osserva che se il Presidente è obbligato ad entrare personalmente nella battaglia elettorale, bisogna che si sia accorto che la maggioranza della Camera attuale va alla deriva e che conduce il blocco nazionale alla «debacle».

NELLA RUHR SENZA PACE

PARIGI, 15.

La «Agenzia Havas» ha da Dusseldorf:

La giornata di ieri è stata relativamente calma e sembra che l'agitazione sia in decrescenza. Questa mattina tutti i magazzini sono chiusi. La municipalità ha fatto appello ai commercianti ed agli abitanti per la creazione di una milizia di auto-protezione, destinata a prestare man forte alla polizia soverchiata dai saccheggiatori. Si spera infine che l'ordine di ripresa del lavoro dato da Berlino ai ferrovieri della Ruhr concorra al ristabilimento dell'attività economica e permetta alle officine di rimettere bentosto in servizio una grande quantità di disoccupati.

Il successo di Stresemann considerato a Londra

LONDRA, 15.

I giornali, pur ricordando il trionfo di Stresemann nella battaglia per i pieni poteri, giudicano generalmente che è il caso di attendere i risultati effettivi e durevoli.

Il «Daily Telegraph» in particolare teme che Stresemann non possa rimettere in ordine la situazione causata dalla disoccupazione, dall'alto costo della vita e dal cattivo stato della finanza.

I decreti Gentile per le Scuole dei nuovi territori

Prendiamo atto ancora una volta dei sentimenti antitaliani ed antistatali affermati a gran voce in questi giorni dall'«Edinost» e dalla «Goriska Straza» al fine di potercene ricordare, in un prossimo avvenire, magari in sede di danni di guerra, e passiamo senz'altro ad esporre al popolo sloveno serio e fedele (tutto il popolo sloveno, meno dieci mestatori) in che cosa si risolva la «riforma» Gentile che ha sconvolto le menti degli adepti della Associazione antitaliana «Edinost».

Primo punto.

«In tutte le scuole elementari del Regno l'insegnamento sarà impartito nella lingua dello Stato».

Cioè in Italia, nelle scuole elementari non si insegnerà nè in inglese, nè in greco, nè in turco, ma bensì nella lingua dello Stato cioè in lingua italiana.

Confessiamo che ciò a noi non solo non pare mostruoso, enorme, tale da provocare l'intervento del dito di Dio, ma anche naturale, logico, «necessario».

Anche «necessario».

A nostro avviso infatti le popolazioni, che facendo parte dello Stato italiano parlano abitualmente in lingua diversa, avrebbero ragione di dolersi vivamente di quel Governo Nazionale che non desse loro modo di istruirsi *così da competere in ogni senso con la popolazione dominante*.

Ora la possibilità negli allogeni di competere con gl'italiani nelle gare diuturne, che non siano di boxe, presuppongono appunto una cultura fatta nella lingua italiana e secondo lo spirito italiano.

Il primo punto è quindi pienamente giustificato, non solo, ma corrisponde, non tanto ad una qualche cosa che le popolazioni a lingua diversa dalla italiana debbano per necessità subire, quanto ad un vero e proprio «diritto» delle popolazioni stesse.

Secondo punto.

«Nei Comuni nei quali si parla abitualmente una lingua diversa essa sarà oggetto di studio in ore aggiunte. L'insegnamento della seconda lingua è «obbligatorio» per gli alunni alloglotti per i quali i genitori o gli esercenti la patria podestà abbiano al principio dell'anno fatto dichiarazione di iscrizione».

Adunque, benchè l'Austria non abbia insegnato agli italiani ad amare la lingua tedesca e benchè l'«Edinost» e la «Goriska Straza» non insegnino agli italiani ad amare la lingua slovena, nessun ostracismo alle lingue allogene non solo, ma obbligo d'insegnamento ed «obbligo agli allogeni di studiarle».

Terzo punto.

«L'insegnamento in lingua italiana comincia con l'anno scolastico 1923-1924 solo nella prima classe delle scuole elementari alloglotte. Comincerà nella seconda col 1924-25. Comincerà nella terza col 1925-26. Continuerà negli anni successivi fino a che in un numero di anni uguali a quello dello intero corso in tutte le classi si insegnerà in italiano».

Il punto terzo ci dice che la riforma viene attuata «gradualmente».

Perchè la graduatoria di questo provvedimento?

Perchè il Governo ha voluto avere il massimo riguardo specialmente pei più giovani maestri sloveni.

Ha infatti dato ad essi tempo sufficiente per poter diventare a loro volta dei buoni insegnanti di italiano atti quindi a condurre da soli intere classi dei nuovi territori.

Che così sia effettivamente è reso chiaro dalla risposta che ognuno dei maestri sloveni può da solo dare a questo interrogativo.

Se il Governo italiano avesse voluto importare nei nuovi territori maestri italiani in numero sufficiente per soppiantare d'un colpo i maestri sloveni, avrebbe potuto esserne veramente impedito dagli articoli dei mestatori di professione o dalla seduta dell'«Edinost»?

Ad un siffatto congegno doveroso, ragionato e giusto non sappiamo cosa vorranno opporre gli organi del falso irredentismo sloveno.

Forse qualche altra delle abituali grossolane menzogne che non fanno onore nè a chi le spaccia, nè a chi le beve.

Ed intanto gridano che il popolo sloveno e Dio faranno giustizia tra noi e loro.

Rispondiamo che il popolo sloveno in nessun caso può essere nostro giudice. Una minoranza può «chiedere» ed «ottenere» giustizia, ma non già «farla».

Quanto a Dio anche l'ultima volta, a Vittorio Veneto, Egli è stato con noi, malgrado le pastorali di monsignor Sedej.

Metodi dei giornali sobillatori sloveni

L'«Edinost» di Trieste pubblica da Caporetto:

«Il 10 corrente mese venne eseguita una perquisizione domiciliare presso il nostro cappellano signor Ignazio Nadrah. Dopo una ricerca di tre ore gli sequestrarono una cesta di scritti e libri che furono portati al Comando dei R.R. C.C. ove Don Nadrah venne trattenuto».

La notizia, resa artificiosamente monca, va così completata:

Don Ignazio Nadrah venne dichiarato in arresto perchè durante una perquisizione domiciliare, dovuta agli atteggiamenti pericolosi per lo Stato da lui tenuti, venne trovato in possesso di una rivoltella automatica e di due pacchetti di munizioni relative non denunciati alla competente Autorità.

Saremmo curiosi di sapere se la rivoltella ai preti slavi rappresenti un nuovo metodo di penetrazione cristiana nei nuovi territori escogitato dal Vescovo di Gorizia mons. Sedej.

L'Alta Val Fella devastata da una violenta piena del fiume

Malborghetto invaso dalle acque - Un ponte asportato - Tutte le comunicazioni interrotte - Numerosi paesi danneggiati

Il Comando dei Carabinieri di Pontebba informava ieri mattina la Sottoprefettura di Tolmezzo e questa la Prefettura di Udine, che a causa della violenta piena del Fella e dei suoi affluenti — provocata dalle frequenti e abbondanti pioggie — la strada nazionale Tarvisio-Pontebba in ogni suo tratto è ostruita dai detriti accumulati dalle acque e specialmente in corrispondenza dei torrenti Gregg, Nuimer, Tilger e Geltig.

Ogni mezzo di comunicazione, ferrovia compresa, è interrotto. Il ponte sul Fella è stato asportato. Tutte le opere di sistemazione idraulica del torrente Uque sono state infrante e il paese di Malborghetto completamente invaso dalle acque.

Tutti i paesi della Alta Valle del Fella subirono danni piuttosto gravi. Non si hanno a lamentare vittime.

Si è immediatamente provveduto ai soccorsi per mezzo dell'arma dei Carabinieri e della Milizia Nazionale.

Si è recato sul posto, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile e dall'ingegnere capo della Provincia, il sottoprefetto di Tolmezzo.

I treni in partenza da Udine sono fermati a Pontebba essendo il tratto da qui a Tarvisio interrotto.

Da PORDENONE
La vittoria fascista

PORDENONE, 15.

(A. M.) Il fascismo pordenonese ha avuto domenica, con la vittoria completa nelle elezioni amministrative, la conferma, anzi la sanzione popolare della sua forza benefica e fattiva sulla vita cittadina.

A nulla valse la insistente propaganda astensionista nè la pubblicazione dello stupido manifesto dei «Negus-Mandigos». Agli autori di quelle idiote e stupide manifestazioni l'esito della votazione deve aver fatto inghiottire molto amaro e molto fiele. Non vogliamo infierire sui vinti; sorpassiamo, ma non dimentichiamo.

Giornata calmissima e le operazioni di voto si sono svolte con la massima regolarità e calma. Gli elettori hanno affluito spontaneamente alle urne.

Il fascismo, o meglio la lista composta di elementi fascisti e nazionali, ha avuto la maggioranza e la minoranza.

Su circa 4000 elettori presenti hanno votato 2864. La maggioranza ha avuto circa 2325 voti e la minoranza circa 463. Degli elettori presenti ha votato circa il 71 per cento. Votazione superba e significativa che Pordenone non ha mai ottenuto!

Alla nuova amministrazione della città eletta dalla maggioranza dei suoi cittadini il nostro augurale saluto e fiduciosi attendiamo la sua opera feconda per il bene della città e per il trionfo dell'Ideale fascista.

GLI ELETTI.

Ecco l'elenco degli eletti, con accanto i voti ottenuti da ognuno:

Bombel Pietro fu Antonio voti 2305 — Bortolin Domenico fu Vincenzo 2301 — Cattaneo co. dott. Arturo fu Riccardo, 2311 — Cossetti dott. cav. Ernesto fu Luigi, 2312 — De Franceschi Angelo fu Sante, 2306 — De Franceschi Giuseppe fu Antonio, 2306 — Della Flora Nicolò fu Neemio, 2306 — Duse prof. Angelo fu Francesco 2301 — Floret Luigi fu Antonio, 2305 — Griz Giuseppe fu Angelo, 2309 — Guarnieri dottor Giacomo fu Valentino, 2312 — Marsure avv. Francesco fu Gio. Batta, 2304 — Mazzoli Luigi fu Antonio, 2311 — Micheluz Erminio di Antonio, 2313 — Montereale co. Rodolfo fu Pietro, 2302 — Pascoli avv. Luigi di Giovanni, 2304 — Pitter Pompeo fu Silvio, 2308 — Polano Angelo fu Giovanni, 2303 — Querini ing. Luigi fu Annibale, 2316 — Roviglio engeg. Girolamo fu Adriano, 2318 — Salice ing. Antonio fu Luigi, 2315 — Santin geom. Enrico fu Francesco, 2315 — Tomadini Angelo fu Arcangelo, 2317 — Zannini cav. Giovanni di Francesco 2277.

Lista di minoranza.

Capriolo Amedeo di Secondo, 454 — Marino Domenico fu Letterio, 454 — Pujatti Enot. Leone fu Domenico, 455 — Puppin Mario di Gio. Batta, 457 — Rossi Napoleone fu Francesco, 162 — Valenzuela Matteo fu Pietro, 454.

Come sindaco si fa il nome del conte dott. Arturo Cattaneo.

Una udinese assassinata dal genero presso Napoli

NAPOLI, 15.

Una impressionante tragedia è avvenuta a Piedimonte. Tale Luigi Allocca uccideva, per cause non ancora precisate, la nuora Diana Teresa d'anni 28 da Udine, con ripetuti colpi di bastone alla testa e numerose coltellate alla gola. Il delitto è stato scoperto da alcune persone le quali, dopo aver udito delle grida strazianti partire dalla casa dell'Allocca, hanno visto costui darsi precipitosamente alla fuga.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 16

Condotte forestali in Carnia

Ci scrivono, 14:

Abbiamo letto sul « Giornale di Udine » dell'8 corrente, l'articolo contro le Condotte Forestali, e benchè anche i profani potrebbero giudicare della loro utilità, pure crediamo opportuno dire due parole intorno ad esse, sia per togliere qualche possibile dubbia, sia perchè non passino inosservate certe affermazioni poco vagliate.

Le condotte forestali che lasciano all'azione spontanea dei Comuni così vasto campo, vengono ad essere il mezzo migliore e più proficuo per stimolare l'emulazione fra essi, e far sì che questi benchè, con forti percentuali, sussidiati dallo Stato, possano con più diretta e sollecita cura conservare ed aumentare e sopratutto migliorare il loro patrimonio silvo-pastorale.

Naturalmente chi pretende di sostenere la tesi contraria all'utilità delle suddette condotte, ha cercato ed ha trovato gli argomenti economici atti a dimostrarla; riferendosi però a Comuni nei riguardi dei quali sarebbe certamente assurdo parlare di istituzione di condotta forestale.

Infatti il Comune di Tolmezzo il cui patrimonio è sicuramente, fra quelli comunali, dei meno ragguardevoli, potrà trarre dalla nuova riforma ben pochi vantaggi. Ma intendiamoci, non è il caso sporadico che forma la regola, perchè noi sappiamo invece che la maggior parte dei Comuni della Carnia, ricchissimi di boschi e pascoli, potrà sconvolgere i calcoli di codesti poco esperti economisti ai quali fortunatamente, in Carnia stessa, fanno riscontro autorevoli e saggi amministratori di beni propri e comunali, favorevoli alle lucide e sapienti direttive del Ministero dell'Economia nazionale.

Unione Turistica Slavia Italiana

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone:

Non la stagione avanzata, ma l'incostanza del tempo impedisce momentaneamente, alla U. T. S. I. la sua benefica attività.

La stasi è soltanto apparente: infatti la presidenza continua ad occuparsi perchè la giovane Associazione si trovi pronta, quando le si presenti l'occasione, a raggiungere i suoi intenti.

A dimostrare con quanto favore è stata accolta la costituzione della U. T. S. I. riportiamo le seguenti lettere, le quali devono essere per i soci tutti ragione di grande compiacimento ed orgoglio e di sprone ed incoraggiamento a quelli che non lo sono di iscriversi subito:

« Comitato Nazionale per il Turismo Scolastico - Presidenza.

« Abbiamo ricevuto la pregiata Sua del 23 settembre e, a suo tempo, il Regolamento-Programma della nuova Società « Unione Turistica Slavia Italiana », che non possiamo che approvare nei suoi scopi, facendo fin da ora i più fervidi auguri perchè essi siano raggiunti. Disponiamo perchè sia inviata una copia della Guida delle Tre Venezie in omaggio a codesta on. Presidenza. E in quanto potremo esserle utili disponga di noi. Un cordiale saluto.

f.to MARIO TEDESCHI ».

« Società Alpina delle Giulie.

« Plaudiamo sinceramente alla fondazione del nuovo Sodalizio augurandoci che l'opera che esso sarà per svolgere porti particolarmente nelle nostre Prealpi sensibile incremento allo sviluppo del turismo nazionale.

f.to IL PRESIDENTE ».

« Il Presidente della Società Alpina Friulana ricambia cordialmente il saluto della consorella « Unione Turistica Slavia Italiana » augurando molti proseliti alla nuova, lodevolissima Istituzione e si fa un dovere di inviare lo Statuto Sociale ed, a suo tempo, il periodico « In Alto ».

I signori sindaci dei Comuni di Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna e Tarcetta e tutti coloro ai quali furono inviate schede di associazione alla U. T. S. I. sono pregati di rimandarle alla presidenza della stessa debitamente compilate ed accompagnate dai relitivi importi.

Da CIVIDALE

Una simpatica dimostrazione

Ci scrivono, 15:

Sabato sera alle 19.30, sedevano a banchetto un'ottantina di allievi e di amici del prof. Verderi che, dopo 35 anni del suo ministero, passa alla Scuola professionale di Cantù.

Il banchetto venne servito inappuntabilmente alla trattoria dei « Tre Re » ed il convegno fu spontaneo, affettuoso. Seduta stante, per modo di dire, venne firmato un album la cui dedica, bellissima, nella sua semplicità, venne dettata dal maestro Bront. In un angolo del cartone di testa venne incastonata una medaglia d'oro. L'album, bene riuscito, è opera della cartoleria Fulvio.

Alle frutta, l'egregio Presidente della Società Operaia, riassumendo la storia della Scuola di Disegno della Società Operaia, che con sacrifici e scarsi mezzi figurava fra le migliori, fece l'elogio del prof. Verderi, che ha voluto e saputo dare ottimi risultati e che ha creato provetti artisti.

Legge diverse adesioni e telegrammi di ex-allievi, e la seguente lettera significativa pervenutagli dall'egregio signor A. Calligaris, presidente della Scuola industriale di Udine.

« Egregio sig. Zanuttini!

Sono spiacente di non poter intervenire alla dimostrazione di stima e d'affetto che amici ed ex-allievi tributano al prof. Arturo Verderi; a questo modesto ma valoroso pioniere dell'Istruzione operaia.

Non per inutile vanto, ma per compiuto dovere, io sono lietissimo che le mie proposte siano state accolte dal R. Ministero e che, con la nomina a titolare e con il suo trasferimento alla importante Scuola di Cantù si sia data al Verderi la meritata soddisfazione e riconosciuti i suoi meriti di educatore e di maestro. Premio doveroso, a chi ha dedicato la vita all'elevazione delle classi lavoratrici.

Voglia porgere a tutti i convenuti il mio cordiale saluto: al festeggiato l'affettuoso augurio che, nella nuova sede, gli sia dato di continuare a lungo la sua nobile missione.

Mi creda con particolare osservanza di Lei dev.mo

Udine, 12 ottobre 1923.

Il sig. Zanuttini venne calorosamente applaudito, ed all'invito di brindare al prof. Verderi, tutti alzarono il bicchiere, fra un prolungato evviva.

Dopo dello Zanuttini, parlò il cavaliere Felice Moro, esso pure applauditissimo.

Il prof. Verderi molto commosso per l'ampia manifestazione di affetto e di stima, ringrazia tutti, presenti ed assenti, e manifesta il suo rincrescimento per il distacco della diletta Cividale e di tanti buoni amici, e manda un augurio alle famiglie, alla prosperità della Scuola ed alla città; e non dimentica gli allievi della scuola morti per la grandezza della Patria, ai quali manda un reverente saluto.

Seguono brindisi ed evviva, e quindi tutta la bella comitiva si dirige al Caffè Bellina, ove seguono gli evviva e gli auguri al festante prof. Verderi.

Ecco la dedica scritta su pergamena dell'album delle firme:

« Prof. Arturo Verderi noi frutto di un terreno incolto che tu per primo, a lungo, con amore e pena, hai rotto e coltivato, nel giorno della tua partenza ti diciamo « mandi ». Ma per tempo che passi, e per lontano che tu vada, sempre, nel ricordo nostalgico dei nostri anni giovanili, rimarrà il bel suono della tua voce incitatrice, e l'immagine degli occhi sorridenti pur sotto le ciglia aggrottate, del maestro costretto ad ammonire ».

Cividale, 1889 - 1923.

Questa mattina molti amici accompagnavano alla stazione il prof. Verderi ripetendo le manifestazioni di stima e di affetto.

Assemblea dell'Avanguardia Giovanile Fascista

Come da avviso del segretario politico Cesare Blasig, sabato sera ha avuto luogo l'assemblea dell'A. G. F.

Intervenne al completo il Direttorio del P. N. F.

Il signor cap. Celli Massimiliano, aperta la seduta, spiega con chiare parole il compito che presentemente gli Avanguardisti sono incaricati di compiere, con particolare cura nei Comuni limitrofi. Ammonisce gli intriganti e termina inneggiando al Duce e l'Italia.

Il discorso del capitano è coronato da un lungo scroscio di applausi. Dopo di che si passa alla relazione finanziaria ecc. Indi al canto degli inni della Patria l'adunata si è sciolta.

Propaganda dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Malgrado il tempo pessimo, domenica, una squadra ciclistica dell'A. G. Fascista comandata dall'infaticabile segretario politico Cesare Blasig, si portò a compiere l'incarico di propaganda nelle vicine frazioni di Carraria e Purgessimo, portandosi indi a Vernasso, S. Pietro al Natisone, risalendo l'intera vallata del fiume omonimo, ovunque accolti festosamente. Indi con automezzo gentilmente concesso, si portarono a Caporetto ove sostarono. Alla sera malgrado il tempo avverso, ripartirono in bicicletta giungendo in sede contenti di aver compiuto il loro dovere e di aver trascorso una gaia giornata.

La fine di un bucefalo.

Oggi verso il tocco, il cavallo che traina la vettura postale che fa servizio da Savogna a Cividale, di proprietà di certo Cumini A., giunto nel crocevia di via Cavour, nei pressi della farmacia Della Savia e Fontana, scivolò e cadde in malo modo sul selciato sbattendo la testa. Dopo poche contrazioni era crepato.

Il più brutto è che gli levarono sangue sul sito, imbrattando tutto il lastricato.

Teatro Ristori.

Ieri sera, teatro completo, alla storica « Maria Antonietta, regina di Francia ». La brava compagnia venne calorosamente applaudita.

Giardino Infantile.

I signori Maria Biffi e cav. rag. Paolo Soldati offersero L. 25 al pio Istituto nell'occasione del loro matrimonio.

I preposti al Giardino Infantile ringraziano ed augurano ogni bene.

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 15:

Il dott. Ortali ha tenuto ieri una conferenza sulle sementi selezionate in agricoltura, davanti a numerosi agricoltori.

Da BUTTRIO

L'opera del Commissario.

Ci scrivono, 15:

Con una strabiliante faccia tosta, alcuni individui vociferano a destra ed a manca, che la quarta classe elementare è stata istituita a Buttrio per l'opera di un molto reverendo paesano.

Ci sentiamo in dovere di smentire questi egregi emissari della dottrina sturziana, ed anzi li diffidiamo senz'altro di smetterla una buona volta.

Solamente per tranquillizzare codesti messeri, affermiamo, e possiamo attestarlo, che la quarta classe elementare a Buttrio venne istituita mercè la iniziativa e le pratiche del nostro attuale Commissario, e per mettere a posto certe coscienze pipine, avvertiamo che pure essendo stata avanzata tale proposta da molti padri di famiglia essa rimase un pio desiderio, per il poco o nullo interessamento della cessata Amministrazione.

Molti cittadini, riconoscenti per la opera svolta a tale riguardo dal nostro amato capo del Comune, vollero esternare la loro soddisfazione per la istituzione della classe quarta col porgergli personalmente i propri ringraziamenti, e noi fascisti dalle colonne di questo Giornale gli inviamo un fervido alalà.

Da LATISANA

Due gravi incidenti automobilistici

Il co. De Asarta e l'Ing. Zatti feriti.

Ci scrivono, 15:

Due incidenti automobilistici che impressionarono vivamente il paese accaddero sabato sera.

Il primo al co. De Asarta sulla strada di Codroipo. Per lo scoppio di un pneumatico la macchina si rovesciò seppellendo il conte ed il suo chauffeur. Il conte riportò la rottura di un braccio e di una gamba ed una lunga abrasione al naso. Lo chauffeur restò ferito meno gravemente.

Il secondo incidente toccò all'ingegnere Luigi Zatti, lo stimato professionista che diresse fino alla recente soppressione del Ministero l'ufficio tecnico delle riparazioni di guerra e che, fidanzato ad una gentile signorina del paese, doveva fra brevi giorni condurla all'altare.

Egli tornava a Latisana su motoretta quando nell'attraversare la strada, ad uno svolto del paese di San Giorgio al Tagliamento, fu raggiunto ed atterrato da un'automobile.

E volle fatalità che al tragico dovesse aggiungersi anche il romanzesco. L'automobile apparteneva ad un amico del povero ingegnere. Amici di università che non si rivedevano più dall'epoca di quegli anni allegri e spensierati.

Raccolto privo di sensi per una grave ferita al capo fu trasportato a Latisana. Durò tutta la notte l'annebbiamento completo della mente e solo al mattino, dopo dodici ore, diede qualche segno di risveglio. Ma per il sopraggiungere di altro sensibile dolore ad un fianco, la prognosi dei sanitari si mantiene ancora riservatissima.

Auguriamo a tutti sollecita e completa guarigione.

Da CAPORETTO

Sette persone ustionate a Zaga

Ci scrivono, 15:

La grande alluvione di ieri ha causato un grave incidente che per poco non ha costato la vita a parecchie persone. Nel paesetto di Zaga, al numero 26, abita la famiglia del signor Rollo Nicola assieme alla moglie signora Adele e ad una bambina di sette mesi. In una stanza terrena il Rolli teneva in deposito un certo quantitativo di carburo. La grande quantità d'acqua caduta nella giornata, aveva invaso anche alcuni piani terreni delle case più basse e fra queste anche quella del signor Rolli. L'acqua, a contatto col carburo, avevà fatto sprigionare un forte quantitativo di gas che invase subito anche il piano superiore.

Il signor Rolli, insieme alla moglie e ad altre persone che ivi si trovavano, tutti impiegati presso la segheria Trepza e C., scesero ed ebbero la imprudenza di accendere una candela per osservare meglio da dove il gas proveniva.

Purtroppo, l'imprudenza è costata cara quasi a tutti i presenti, poichè il gas si infiammò sull'istante e le sette persone presenti rimasero ustionate più o meno gravemente. E' stato un momento terribile! Le conseguenze potevano essere molto più gravi. Anche l'abitazione, in seguito alla fiammata, ha avuto qualche danno.

E' stato subito organizzato un servizio di soccorso, e tutti i feriti con un camion della Ditta Trepza e C. vennero trasportati a Caporetto, dove, si ebbero le prime cure dal dott. Marengon. Siccome però lo stato del signor Nicola Rolli, della di lui signora e della bambina è stato giudicato grave, specialmente il sig. Nicola, furono trasportati subito all'Ospedale di Cividale.

Il fatto ha prodotto viva impressione a Zaga. Sul posto si è portato subito il tenente ed il maresciallo dei R.R. C.C. di Caporetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La fine della stagione d'opera.

Ci scrivono, 15:

Con il « Don Pasquale » ieri sera ebbe termine la stagione d'opera nel nostro Sociale. Anche in questa serata attori ed orchestra filarono magnificamente da meritarsi continui applausi e varie chiamate alla ribalta.

Bravo il baritono signor A. Munarin che, in occasione della sua serata d'onore, cantò con arte e maestria il Prologo dei « Pagliacci » e una romanza nell'opera « Rigoletto ».

Si deve quindi una lode sincera al Comitato che superando vari ostacoli in considerazione dell'ambiente, seppe così bene organizzare un decoroso spettacolo d'opera, apprezzato e da tutti piaciuto.

Si deve deplorare però la mancanza dell'intervento di un buon numero di persone specie nelle ultime due serate che avrebbero dovuto assolutamente intervenire, sia per incoraggiare chi tanto fece per avere un sì degno spettacolo, e per onorare i bravi artisti che veramente si meritavano.

Ciò non toglie che il Comitato si ripromette di allestire nella prossima stagione primaverile un nuovo spettacolo anche facendo sacrifici di qualsiasi genere onde portare il nostro centro all'altezza degli altri circonvicini.

In pari tempo che si sta modificando ed abbellendo l'attuale Teatro, permane l'idea di costruirne uno nuovo che abbia a rispondere, degnamente alle esigenze dei tempi presenti.

Buona usanza.

Il signor Beggiato dott. Gino, vincitore della Falciatrice da giardino nella Lotteria di Beneficenza, con gentile pensiero donò la macchina stessa a questo Civico Ospedale.

Il signor Daniele Zannier fu Daniele, vincitore della stanza da letto nella medesima Lotteria, elargì L. 100 in favore dell'Ente di Beneficenza ».

I preposti ringraziano.

Da MOIMACCO

Conferenza Agraria.

A Gagliano, nell'aula scolastica, il dott. Ortali ha parlato a numerosi agricoltori intervenuti sulle « sementi selezionate ».

Da BRANCO di FELETTO

Solenni onoranze alla Salma di Luigi Calligaris.

Ci scrivono, 15:

Nel pomeriggio di ieri, tutta la popolazione di Branco è accorsa a rendere l'estremo tributo di memore riconoscenza alla salma del glorioso Caduto che veniva accompagnato al nostro Cimitero a riposare per sempre affidato alle tenere cure dei suoi addolorati.

Il feretro sacro, che da due giorni era deposto nella cella del Cimitero di Feletto, trasformata in camera ardente, vegliato dai Militi locali e dai congiunti, i cittadini si recarono in pietoso pellegrinaggio a deporre fiori sulla bara e rendergli il mesto saluto.

I funerali, che con un nobile e commovente manifesto dell'assessore fascista sig. Primo Comuzzi, aveva invitato l'intero paese ad intervenire, seguirono alle ore 15.

All'ora stabilita, mentre il tempo cattivo era cessato, il corteo imponente formatosi nei pressi del Cimitero, aperto con le insegne religiose, indi dai bambini della scuola con bandiera, accompagnati dalla gentile maestra, seguivano le corone portate dai fascisti, ex-combattenti e mutilati, rappresentanze varie, indi quattro magnifiche dalla famiglia e parenti, accompagnate da signorine che tenevano sollevati i nastri. Dietro la banda di Colugna, (gentilmente intervenuta) seguiva il clero salmodiante, poi il carro tirato da due cavalli bianchi, bene addobbato dall'impresa Pitoritto, lo accompagnavano i congiunti ed una squadra della Milizia locale con i Reali Carabinieri.

Il feretro era collocato sopra il carro, coperta la bara del tricolore, ed un elmetto di guerra deposto sopra.

Seguivano i rappresentanti del Comune con la bandiera portata da un valeroso mutilato, il Sindaco signor Lendaro, il Segretario signor Toso, gli assessori sigg. Primo Comuzzi, Umberto Feruglio, Dino Bulfoni, il sottosegretario sig. Ciro Feruglio, rappresentanti degli ex-combattenti di Pagnacco con bandiera ed uno stuolo imponente di popolo che seguiva pregando silenzioso il convoglio sacro.

Attraverso il paese le botteghe chiuse e le case imbandierate a lutto, una folla reverente e commossa salutava le sacre spoglie che passavano.

Giunti nella chiesetta di Branco addobbata a lutto, e dopo le esequie religiose, il corteo proseguiva per il cimitero, con altro popolo venuto espressamente dai paesi vicini, per rendere alla Salma gloriosa le solenni onoranze di affetto e di riconoscenza.

Compiute le funzioni religiose, prima che la bara fosse portata nella cella, il reverendo parroco don Aleardo Comuzzi ha pronunziato fra il popolo commosso, un nobile patriottico discorso, illustrando il sacrificio dei nostri gloriosi morti in guerra e lo scopo in cui nell'ora sacra hanno risposto al doveroso appello.

Dopo di che i presenti, raccolti per qualche istante davanti alla salma gloriosa il mesto corteo si sciolse.

Le solenni, imponenti onoranze funebri compitesi ieri sera nel nostro Comune, hanno dato prova di sincera riconoscenza e di affetto verso Coloro che diedero la vita per la grandezza della Patria nostra.

P. C.

Da GEMONA

Nelle nostre scuole.

Anche quest'anno, come è stato già annunciato, le nostre scuole si sono riaperte regolarmente.

Oggi il Corpo Magistrale al completo ha iniziato le lezioni regolari.

La classe VI è mantenuta in attesa delle disposizioni ministeriali e del riordinamento della locale R. Scuola d'Arti e Mestieri.

La frazione di Campo, per la quale tanto noie si ebbero e controversie, presso i superiori uffici scolastici provinciali durante i due ultimi anni, ha finalmente la seconda aula, grazie alla generosa offerta della signora Franz.

Anche per la frazione di Stalis, fu possibile trovare una soluzione al grave problema della casa della scuola, collocando le classi in due aule « provvisoriamente » accomodate.

Così, mercè il premuroso e lodevole interessamento del sig. Commissario prefettizio, che oggi regge le sorti del nostro Comune, la sistemazione delle scuole, con l'apertura delle quarte classi in tutte le frazioni, può dirsi un fatto compiuto.

Concerto.

Sotto la Loggia Municipale, ieri alle 14, la nostra banda, svolse uno scelto concerto, sotto la direzione del bravo maestro signor Frezzato.

Quantunque il tempo fosse tutt'altro che propizio, pure abbastanza buon pubblico assistette allo svolgimento del programma, che fu gustato assai e applaudito ad ogni numero.

Al Cinema.

Mercoledì sera, alle ore 20,30, spettacolo d'attraentissima attualità. « Lo sbarco delle truppe italiane a Corfù ». Il programma verrà completato con altro numero di ottima scelta.

Il pubblico non si lasci mancare la occasione di assistere ad uno dei più notevoli e recenti fatti che ha emozionato non solo tutta l'Italia, ma i cittadini di tutte le altre nazioni.

Da OSOPPO

Il senatore Fradeletto oratore ufficiale per la solennità del 28 ottobre.

Ci scrivono, 15:

L'on. senatore Antonio Fradeletto ha accettato l'incarico di tenere il discorso ufficiale per la duplice patriottica solennità della commemorazione del settantacinquesimo anniversario della difesa di Osoppo e della proclamazione del forte di Osoppo monumento nazionale, che avrà luogo domenica 28 ottobre corrente.

Da CORMONS

Teatro Comunale.

Ci scrivono, 14:

Ieri sera ha debuttato la Compagnia Filodrammatica « Pietro Zorutti » al nostro Comunale dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, ma che, data l'unica recita e specialmente che fatta a totale beneficio della Croce Rossa, dava affidamento di molto maggiore concorso e quello che ha spiaciuto è il fatto che mentre erano zeppe platea e loggione, molti vuoti si notavano nelle poltrone e nei palchi.

Aprì la serata un coro friulano molto bene cantato dalla Società corale Udinese, per quanto qualche inesattezza, abbia fatto sentire una non ancora perfetta fusione.

La commedia « La Maridarole », recitata con molto brio, ha suscitato la ilarità continua e gli applausi non sono mancati, nè a scena aperta, nè alla fine d'ogni atto.

Anche i corali e villotte, cui è intramezzata la commedia, hanno riscosso la loro messe d'applausi.

Molto piaciuto è stato il coro « D'al l'Alpi al Mar », ottima composizione e molto bene cantata.

Il monologo « Ponta piati... giusta pignatole... » molto bene detto, ha chiuso la bella serata.

Una lode speciale va data all'orchestra cormonese sapientemente diretta dal sig. Zannettig che ci ha rivelato qualità ottime specialmente nella sinfonia del « Nabucco » nel « Barbiere di Siviglia » e nella sinfonia « Poeta e contadino », che furono molto gustate ed applaudite.

Dato tale risultato ci auguriamo che cessino certi inopportuni personalismi e ritornando la pace si accentui lo studio e solo così avremo una ottima orchestra cittadina.

Riassumendo quindi, abbiamo un risultato che ci dà una ottima serata artistica e facendoci conoscere tre nuove istituzioni, cioè la compagnia i cori e l'orchestra, che noi possiamo affermare, in base agli applausi elargiti calorosamente dal pubblico, che hanno più che onorevolmente svolto il loro compito.

* * *

Molto successo ha riscosso la film « Il povero fornaretto di Venezia ».

Il teatro si è così riaperto sotto buoni auspici ed in omaggio agli intendimenti benefici dell'impresa, noi dal canto nostro auguriamo sempre nuovi successi.

Cine Teatro Italia.

Solita folla alle rappresentazioni di sabato e di domenica.

La direzione annuncia la grandiosa film « I misteri di Parigi » divisa in quattro episodi: mercoledì 17 primo episodio; giovedì 18 secondo episodio; venerdì 19 terzo episodio; sabato 20 quarto episodio.

Per domenica 21 soltanto, avremo una nuova produzione del « Quo Vadis? » che si dice sia la più grandiosa delle edizioni finora rappresentate.

Morsicata da un cane.

Ieri la bambina Bruna Sfiligoi d'anni 3 mentre si trastullava, veniva morsicata ad una mano dal cane di proprietà del rag. Olivotto.

La bambina ebbe le prime cure antirabbiche dal dott. Giaccari del nostro Ospedale ed il cane venne abbattuto dal Capo guardia signor Grassetti.

La testa del cane per gli accertamenti del caso, venne inviata all'Istituto antirabbico di Padova.

Conferenza del Dott. De Lorenzi sulle Latterie Sociali.

Alle ore 10 nella sala del Consiglio Comunale, dinanzi ad un folto uditorio, composto nella maggioranza di agricoltori, il Dott. Angelo De Lorenzi ha tenuto una conferenza sulle diverse forme di latterie sociali dimostrando con facile loquela, prima la importanza della quiestione da trattare, poi i pregi ed i difetti delle diverse forme di latterie analizzando con competenza i rimedi arrivando col concludere che la forma migliore e più moderna consiste nella latteria sociale cooperativa con soci produttori e soci finanziatori.

Ha dimostrato quindi in mezzo a quali errori sia sorta e vissuta la latteria sociale diretta dal signor Minut ed era fatale che col sistema usato dovesse fallire allo scopo, ha quindi enumerato le modificazioni da lui studiate da dare affidamento nella saldezza dell'azienda.

Il Commissario signor Benardelli, apre una libera discussione per sentire il parere degli interessati e così dopo una serena esposizione di fatti e di consiglio si procede alla nomina di un Comitato che risulta composto dei signori: Tomba Antonio — Stecchina Antonio — Spezzot Giovanni — Brandolin Antonio — Marcon Domenico — Tomadin Giacomo — Fain Pietro, che, sotto la presidenza del dott. Angelo De Lorenzi, dovrà concretare lo Statuto e studiare tutto ciò che può interessare l'istituzione della latteria sociale cormonese e riferire ad una nuova adunanza generale per addivenire alla reale costituzione della Cooperativa.

* * *

Ecco dunque una lacuna che si colma mercè gli sforzi e la volontà del Commissario nostro e del Dott. De Lorenzi, ai quali siamo ben lieti tributare una viva lode a nome della cittadinanza.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 15:

Dentesani Giulio di Santo, d'anni 36, affittuario del comm. Rubini Domenico, mentre saliva su di un carro carico di uva, cadde all'indietro riportando delle forti contusioni alle spalle, dichiarate guaribili, dal dottore Ventura Donato, in 20 giorni, salvo complicazioni.

I congiunti del Compianto

D.r Comm. CARLO MARZUTTINI

porgono vivissime grazie alle Autorità, all'On.le Giunta Municipale, alla Stampa, alle Associazioni Cittadine, agli Ordini dei Sanitari, agli amici, a quanti tutti hanno preso parte al loro dolore, ed in qualsiasi modo hanno tributate onoranze al l'INDIMENTICABILE SCOMPARSO.

Da TOLMEZZO

Licenziati dalle Scuole Tecniche.

Ci scrivono, 15:

Pubblichiamo l'elenco dei licenziati da questa Scuola Tecnica:

De Bellini Gino, De Monte Marianna, Cimenti Luigi, Goi Enrico, Margona Pio, Mazzolenis Elvio, Piccotti Ernesto, Piccotti Italico, Paschini Gino, Pugnetti Maria, Quaglia Luigi, Trojani Italo, Valle Angelo.

Tra luglio e ottobre abbiamo complessivamente quaranta licenziati su cinquantaquattro candidati, di cui alcuni non si presentarono.

La percentuale è consolantissima e denota la attività della nostra scuola, in cui il paese ha posta grande speranza.

R. Scuola Professionale Garnica.

La Direzione della R. Scuola Professionale Carnica avverte che le iscrizioni ai Corsi diurni saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 18 corrente. Le iscrizioni ai Corsi serali per operai rimarranno invece aperte fino a tutto il giorno 27.

Avverte infine che le lezioni del corso diurno avranno inizio il giorno 18 e quelle del corso serale il giorno 27.

Da PORDENONE

Corso Tecnico Integrativo.

Ci scrivono, 15:

Il Commissario avv. Ghino Mazzerelli fin dal 10 corrente ha chiesto con tutta urgenza al Ministero, pel tramite del R. Provveditore agli Studi, la istituzione del Corso integrativo presso questa R. Scuola Complementare per gli alunni che aspirano all'ammissione alle scuole medie superiori.

Non v'è dubbio che una tale richiesta sarà accolta dal Superiore Ministero e che quindi funzionerà quanto prima il Corso integrativo.

Tanto per tranquillità dei genitori interessati.

Valigietta scomparsa.

Ieri con il treno proveniente da Venezia alle ore 8.15, scendeva alla nostra stazione ferroviaria la signora Scaini Giustina in Chiavegatto, e lasciava nel proprio vagone una piccola valigietta con il seguente contenuto: Un titolo di valore di L. 9200 circa intestato a Scaini Giustina ved. Ferrari, un passaporto, parecchi documenti importanti e oggetti di valore

Il fatto fu denunciato al Comando della stazione dei RR. CC. della nostra città, i quali hanno già fatto pratiche per potere ritrovare la valigia.

Da FELETTO UMBERTO

Scuola Popolare Professionale di Colugna.

Ci scrivono, 15:

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della Scuola Popolare Professionale nella frazione di Colugna che per l'anno scolastico 1923-24 consterà di due corsi: il preparatorio ed il primo corso.

Gl'iscritti, finora, raggiungono il numero di cinquanta e si ha ragione di ritenere, che la Scuola, istituita lo scorso anno, in via sperimentale, abbia a confermare ogni più lusinghiera aspettativa.

Insegnante di Disegno, è l'egregio signor Giovanni Moro di Udine, che già l'anno scorso dimostrò le sue ottime qualità professionali.

L'orario venne assegnato in modo che ciascun corso abbia tre lezioni per settimana (due serali ed una festiva) di disegno e due di coltura generale (serali).

La Scuola è sorta per iniziativa della locale Associazione «Istituzioni Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi» e saranno ora svolte le pratiche perchè possa beneficiare anche del contributo della Provincia per le Scuole professionali.

Da SPILIMBERGO

Telegramma al Sindaco di Udine

Ci scrivono, 13:

«A nome popolazione invio vivissime condoglianze perdita benemerito patriotta e cittadino dott. Marzuttini al quale Spilimbergo si onora aver dato natali. Pregola esprimere tali sentimenti Famiglia Marzuttini e rappresentarmi funerali. Ossequi. — Commissario Prefettizio: MARIN».

Da REANA

Beneficenza.

Ci scrivono, 15:

i signori Barborini, Cattarossi, Chiandetti, Bacchini e Sambo, versarono alla Congregazione di Carità di Reana L. 60.

Corriere Goriziano

Il Congresso della R. Deputazione di Storia Patria a Gorizia

GORIZIA, 15.

Ieri ebbe luogo la seduta annuale della R. Deputazione di Storia Patria. I soci intervenuti numerosi: notiamo fra i presenti, oltre al presidente professor P. S. Leicht, al segretario gr. uff. Suttina ed al vice-segretario prof. bar. Enrico Morpurgo, il commissario prefettizio di Gorizia cav. Cobianchi, il sottoprefetto cav. Nicolotti, il commissario per la provincia comm. Nencetti, il senatore Bombig, l'ass. Marcovich per il Comune di Udine, il commendator Battistella, il comm. Fogolari con la signora, il co. Enrico del Torso, il co. Mistruzzi-Freisinger, il prof. cav. Camisi, il sig. Alberto Michestadter, il cav. Biasutti, l'on. Gortani, il prof. Battisti, il prof. co. Della Torre, il prof. Cossar, il cav. U. Cristofoletti, il prof. Lorenzon, l'avvocato Pinausig, il sig. Michele Leicht ed altri molti, fra i quali varie gentili signore.

Alle ore 9.30, il Presidente aprì il Congresso, ed il Commissario prefettizio rivolse alla Deputazione un gentile saluto con elevate parole.

Gli rispose il Presidente con vive espressioni di grazie, rilevando come a Gorizia vibri l'anima della regione e come la nobilissima città sia anche più cara a tutti i friulani per il martirio sofferto e per i grandi sacrifici fatti anche di recente sull'altare della concordia nazionale.

Seguì poi un rinfresco offerto ai soci dal Comune, dopo di che, recatisi i soci nell'aula del Consiglio, gentilmente concessa, il Presidente presentò l'oratore ufficiale dott. Antonio Morassi, rallegrandosi della sua attività di studioso, ed augurandosi che le vicende storiche del goriziano suscitino ampie ricerche da parte degli studiosi italiani e in particolar modo dei friulani.

Il prof. Morassi prese poi la parola e svolse una mirabile sintesi della storia dell'arte a Gorizia dal secolo XIII sino al XVIII.

Non possiamo qui riprodurre la magnifica conferenza; diciamo soltanto che egli dimostrò come l'influenza italiana debole sui primi tempi, quando, sotto il governo dei primi conti, l'arte goriziana stava in stretti rapporti con l'arte tedesca, divenisse poi sempre più forte, sinchè col secolo XV essa prevalse in modo assoluto Nei secoli XVI-XVIII l'arte goriziana, sia per la pittura, per l'architettura e la scultura, sia per le arti minori, rappresenta una perfetta continuazione dell'arte italiana.

La conferenza fu salutata da unanimi applausi e tutti i presenti si congratularono con l'oratore.

I congressisti si recarono poi al Museo Provinciale, dove l'egregio direttore prof. Cossar illustrò le magnifiche raccolte da lui amorosamente curate. I presenti mostrarono il più vivo interesse per i preziosi cimeli riguardanti la vita goriziana durante l'ultima guerra, testimonianze delle sofferenze gravissime patite dalla generosa città per la causa nazionale.

Alle ore 12.30, seguì il banchetto al ristorante della «Posta». Alle frutta, il Presidente ricordò, con commosse parole, un altro banchetto, che gli era stato offerto dai dirigenti il Gabinetto di Lettura di Gorizia nel 1901, quando egli venne a commemorare il conte Francesco di Manzano: ricordò come nelle parole allora pronunziate vibrasse l'angoscia della disperata lotta che i goriziani combattevano per salvare l'italianità: con animo ben diverso ora egli porge il saluto della Società agli amici convenuti, mentre l'Italia è presente in tutta la sua maestà. Disse poi affettuose parole all'indirizzo del senatore Bombig e del signor Alberto Michlstadter e porse il suo ringraziamento alla stampa che incoraggia sempre l'opera della Deputazione, ricordando anche le benemerenze del cav. Del Bianco, editore e direttore, per tanti anni, delle «Pagine Friulane».

Seguirono poi altri indovinati brindisi del Commissario cav. Cobianchi, del sottoprefetto cav. Nicolotti, dell'avvocato Pinausig il quale con parole veramente commoventi si rallegrò di veder presente il rappresentante del Comune di Udine sig. Marcovich.

Il bibliotecario prof. Battisti distribuì agli intervenuti un elegante opuscolo edito dalla Biblioteca Civica per ricordare il Congresso, nel quale sono raccolti alcuni importantissimi documenti goriziani del 1868, fra i quali il proclama d'un Comitato segreto in occasione delle persecuzioni fatte in quel l'anno contro alcuni patrioti della città: documenti che mostrano quali altissimi sentimenti patriottici avesse la cittadinanza.

Alle ore 14.30 i congressisti si riunirono in seduta e il segretario comm. Suttina, dopo aver annunziate molte adesioni e letti telegrammi del comm. Stringher e del comm. Fracassetti fece un'applaudita relazione sull'andamento della R. Deputazione che, in questi giorni, vide finalmente approvato il suo statuto dal Consiglio di Stato. E' in corso il decreto reale che lo promulgherà dopo di che sarà possibile la nomina di nuovi deputati, e un più intenso funzionamento.

Furono distribuiti anche alcuni esemplari del grosso volume delle Memorie Storiche per il 1923 con studi di somma importanza del Battistella, del Leicht, del Cecchelli, Paschini ed altri.

Seguì poi un'ampia discussione e furono fatti importanti voti per la restituzione all'Italia degli archivi goriziani ed anche per la conservazione di quello gradiscano dei principi Eggenberg, su di che riferì con applaudite parole il benemerito parroco don Spessot di Farra.

Il sovrintendente comm. Fogolari propose la pubblicazione dell'opera del Cavalcaselle sull'arte friulana.

Dopo questi voti, il bibliotecario professor Battisti lesse un'applaudita relazione sul riordinamento dell'archivio provinciale di Gorizia presso la Biblioteca di Stato. Il Congresso fece un voto di plauso per quest'opera importante, come pure espresse la sua lode per l'attività svolta dal nob. dottor Enrico del Torso per il ricupero di numerosi documenti friulani testè posti in vendita da un libraio tedesco.

Chiusa così quest'importante discussione, i congressisti si recarono al Castello, dove il dott. Morassi ed il professor Cossar illustrarono i lavori eseguiti fin qui per il restauro di questo importantissimo monumento medioevale goriziano, ed i convenuti espressero il voto che essi siano proseguiti, in modo da compiere questa bellissima opera.

Dopo di che il Congresso fu sciolto, lasciando in tutti gl'intervenuti la migliore impressione per questa giornata interessantissima, e la più grande riconoscenza verso i gentili ospiti goriziani per le loro affettuose accoglienze.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Lunedì 15 ottobre 1923

	ore 9	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	744'7	745'9	749'5
Pressione al mare	755'5	756'6	760'4
Temperatura	15'1	16'8	13'4
Umidità (0-100)	66	66	59
Vento Direzione	S E	S E	N E
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	2	9
Stato del tempo	inc.	s. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,3

Temperatura minima: 14,3

Acqua caduta: mm. 0.0

CRONACA CITTADINA

Tramvie del Friuli

E' stata fissata pel giovedì 25 corrente l'assemblea costitutiva della nuova Società «Tramvie del Friuli», che poi assumerà rapidamente la gestione della Società Friulana e provvederà alla ricostruzione di linee distrutte durante l'invasione.

In questi giorni non poche adesioni sono state recate al Comitato da parte di buoni cittadini, che sentirono il dovere di appoggiare questa iniziativa che recherà reali vantaggi al paese ed a chi le appoggerà. E molte altre ne aspetta il Comitato prima dell'assemblea, essendo desiderio generale che la nuova Società abbia larghe basi onde lo sviluppo tranviario del Friuli trovi molti fautori.

In questi giorni ebbero luogo molti scambi d'idee fra il Comitato Promotore, il Consorzio delle Banche cittadine ed i rappresentanti della Società Friulana: e l'accordo è ormai stato raggiunto in tutti i particolari.

Anche il signor Intendente di Finanza, che fu sentito per una rapida liquidazione dei danni di guerra dell'Azienda Tranviaria, si dichiarò disposto, trattandosi d'un interesse pubblico, a facilitare e sollecitare ogni pratica, così che la nuova Società possa al più presto iniziare i lavori di ripristino.

E' confortante poi riconoscere che in questi ultimi mesi il servizio urbano ha dato un gettito costantemente migliorato; il che dovrebbe lasciar sperare che una più estesa rete tranviaria, dato il notevole aumento di popolazione della città, potrebbe in un tempo abbastanza prossimo rappresentare anche un non cattivo affare.

Tocca quindi ai cittadini favorire il rapido formarsi di questa iniziativa destinata a portare benessere al paese.

"L'OFFERTA" Combattenti e fascisti

Il 4 Novembre, quinto annuale della Vittoria, la Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista offrirà solennemente il gagliardetto alla Federazione Friulana dell'Associazione Combattenti.

L'offerta squisita ha, in questo momento, un alto significato e ciascuno deve rendersene esatto conto. Essa conferma l'indiscutibile importanza del Patto di collaborazione e d'intesa concluso il 19 settembre a Roma tra Combattenti e Fascisti; Patto che, per riprendere una frase del Presidente del Consiglio, «deve unire sempre più fortemente gli spiriti devoti alla causa della Nazione».

L'approvazione altissima del Capo del Governo dimostra chiaramente quanta fede egli abbia nelle forze giovani e pure dell'Italia di Vittorio Veneto e nello spirito che verrà così a secondare l'opera del Governo, tutto inteso alla restaurazione di ogni valore schiettamente nazionale.

Poichè oggi il Governo è finalmente italiano nel senso più glorioso e tradizionale della parola, oggi la Patria è quella che ha Roma non solo come capitale politica, ma come simbolo della sua forza e della sua grandezza, come centro di ogni aspirazione. E questo noi dobbiamo alla politica energica e sicura, alla fede incrollabile di Benito Mussolini, in cui tutti — Combattenti e Fascisti — ripongono l'estrema fiducia; egli è il Duce comune, Duce dell'Italia giovane che con Vittorio Veneto e la Marcia su Roma si è acquistato il diritto alla grandezza ed alla gloria.

Era dunque necessario questo avvicinamento e questa fraterna intesa. Poichè l'Associazione, che sempre, al disopra delle passioni di parte, ha compiuto una nobile missione di difese dell'italianità vera, non poteva non vedere di buon occhio e seguire con viva simpatia il movimento fascista, inteso alla purificazione della Patria, svaloreggiata e vilipesa e offesa nei suoi più sacri diritti conquistati col sangue; e d'altra parte il Fascismo non poteva non porgere la mano fraternamente ai Combattenti. E Benito Mussolini, combattente umile ed eroico e creatore del Fascismo, dando la sua approvazione e sanzionando il Patto d'intesa, ha chiarito la posizione dei Combattenti in riguardo all'opera svolta e svolgentesi dal Governo, ha dato la direttiva unica a quegli spiriti, che, al disopra e al di fuori delle particolari situazioni locali, hanno sempre visto la grandezza e l'integrità della Patria.

La cerimonia, quindi, che si svolgerà in Udine il 4 Novembre, con il massimo concorso di Combattenti e di Fascisti, assume una importanza grandissima, in quanto che garantisce la reciproca fiducia fra le due organizzazioni e cementa lo spirito e l'opera delle due forze, entrambi fedeli a quello che è il pensiero del Capo del Governo.

Onorificenze

Nel pomeriggio di domenica 14 corrente, i funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza, riuniti in una sala della birreria Moretti, hanno offerto al loro Ingegnere Capo Alberto Ortensi la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, recentemente conferitagli per la opera intelligente ed attiva da lui esplicata nella direzione dell'importante Ufficio.

Alla cerimonia, svoltasi con solennità, parteciparono anche parecchi ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Trieste, quali rappresentanti dei funzionari di quell'Ufficio.

L'ingegnere Antonio Solimene si fece interprete del vivo compiacimento di tutti gli intervenuti per la meritata onorificenza, confermando all'egregio ingegnere Ortensi i sentimenti di stima e di devozione di tutto il personale dipendente.

Nella serata poi, al ristorante Manin, gli ingegneri, riuniti a cordiale banchetto, al quale dava una nota gentile l'intervento di distinte signore e signorine, offrivano la Croce di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro all'ingegnere Ubaldo Scognamiglio e la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'ingegnere Gaetano Re.

Alle parole di rallegramento e di augurio espresse dagli ingegneri Solimene e Matricardi ed in forma giocosa dall'ingegnere Oreste de Angelis, risposero i festeggiati con espressioni commosse di ringraziamento.

Onoranze funebri al comm. dott. Carlo Marzuttini

In adempienza della precisa volontà espressa dal compianto patriotta e integerrimo cittadino dott. Carlo Marzuttini, l'accompagnamento funebre della sua salma seguì in forma modestissima nelle prime ore di domenica mattina.

Alle ore 5 ant. dinanzi alla Villa Laura di Cerneglons erano riunite parecchie automobili venute da Udine coi congiunti e le persone che volevano accompagnare la salma, fino dal momento che il feretro, avvolto nella bandiera tricolore, veniva deposto sull'autocarro funebre.

A Porta Pracchiuso, dove l'autocarro giunse poco dopo delle ore 6, attendevano le rappresentanze e numerosi cittadini e un drappello di pompieri.

Intervennero, ciascuna con il proprio vessillo, le rappresentanze dei Veterani e Reduci, Combattenti, Mutilati e Arditi.

Sul feretro vi erano alcuni mazzi di fiori, e sopra un altro autocarro posavano le corone della moglie, della signora Nicolina Farra, Carlo Edmea e mamma, Carlo, Laura e Carmela.

Ai cordoni stavano la signora Camilla Pecile, signorina Ina Battistella, assessore cav. dott. Borghese, cav Giuseppe Conti per i Veterani e Reduci, cav. dott. O. Luzzatto e signor Sandrini.

Seguivano primi l'autocarro il nipote dott. Paolo Marzuttini e gli altri congiunti e intimi, e poi venivano lo assessore Dino Cella, il comm. dott. L. Fabris, il comm. Antonio e Bonfazio Rizzani, dott. G. Muratti, cav. dottor Pennato, rag. Ferrini, cav. uff. Ragazzoni, conte della Porta per la Croce Rossa, D'Orlando presidente della Società Operaia di M. S., comm. dott. prof. Garassini, cav. uff. Ugo Zilli che rappresentava anche il senatore barone E. Morpurgo, conte di Varmo, A. Plebani, dott. Calligaris, Ciotti, comm. dott. Pizzio, Nino Sonvilla, Giuseppe Pecile, dott. Grossi-Biondi, dottoressa Savini, Maurich, rag. Tam, dott. Colutta, cav. R. Sbuelz cav. Pantanali, cav. Larice, cav. Bosero, cav. Blasoni ed altri.

Il funebre corteo, entrato da Porta Pracchiuso procedette per le vie (ancora deserte) del Bersaglio, Tribunali, Manin, Piazza V. E., Cavour, Poscollè, Viale Venezia fino al Cimitero di San Vito.

La salma, dall'autocarro, venne trasportata direttamente nel tempio crematorio.

Furono presenti alla cremazione i nipoti Marzuttini, la dott. Savini, il signor Alessandro Plebani e il signor Duilio Colavizza.

Alla vedova del dott. Carlo Marzuttini, ai di lui nipoti che tanto l'amavano, presentiamo le più sentite nostre condoglianze.

* * *

Col dott. Carlo Marzuttini si è spento uno degli ultimi di quella forte e numerosa schiera di friulani che parteciparono alle leggendarie lotte combattute sotto la guida di Garibaldi, l'Eroe invitto, il cui nome sarà ricordato nei più lontani secoli.

Deposto il fucile, il dott. Carlo Marzuttini non dormì però sui conquistati gloriosi allori; dalla guerra e dalle cospirazioni per il Risorgimento della Patria, Egli passò allo studio dei problemi più incombenti che interessano l'igiene cittadina e la salute dei bambini.

Le colonie alpina e marina sono, si può dire, sue creazioni, e gli ultimi anni della sua attivissima vita, Egli li dedicò allo studio per la «Scuola all'aperto», che vide attivata soltanto in parte, non ancora secondo i vasti intendimenti che aveva ideato.

Egli fu un magnifico esempio ai giovani, i quali, se sapranno imitarlo, faranno dell'Italia una Nazione veramente grande, libera e forte antesignana nel mondo di pace e di giustizia.

Alla memoria dell'illustre Uomo che si dimostrò valoroso non solo combattendo contro i nemici d'Italia, ma anche nelle più belle e gentili opere di pace, vada il nostro commosso e devoto saluto.

L'omaggio della Società protettrice dell'Infanzia al compianto commendatore dottore Carlo Marzuttini.

Il Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia, profondamente addolorato per la perdita del benemerito, amatissimo comm. dott. Carlo Marzuttini, — rispettoso del suo desiderio che ogni manifestazione pubblica dovesse essere omessa, — si riunì nella sede sociale per ricordarlo con accorato rimpianto, per rendere omaggio affettuosissimo alla sua venerata memoria.

La Presidente parlò commossa del grande amore del dott. Marzuttini per l'Istituzione da lui ideata e seguita sino ai suoi ultimi giorni con fervido interessamento. Il ricordo della sua opera amorosa per le Colonie Alpina e Marina, iniziative tanto care al suo cuore, non si cancellerà mai. La Società dell'Infanzia continuerà a svolgere un'azione sempre più vasta, sempre più feconda di bene: ma l'intelletto d'amore che ad essa consacrava il buon dott. Marzuttini non potrà essere superato.

Egli ci lascia il raro esempio del bene fatto unicamente per il bene.

Onore alla sua memoria!

Per iscrivere il dott. Carlo Marzuttini fra i soci perpetui della Croce Rossa.

Il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, ha aperto una sottoscrizione per iscrivere il nome del benemerito dott. comm. Carlo Marzuttini fra i soci perpetui. Ecco l'elenco dei primi oblatori:

Senatore barone Elio Morpurgo; contessa Amalia della Porta; Luzzatto Fanny; Battistella Ina, L. 10 ciascuno.

Il Collegio Nazionale Uccellis

inchinandosi davanti alla Salma del benemerito patriotta Dott. Carlo Marzuttini, che prestò l'opera sua di Sanitario nell'Istituto per oltre un trentennio, elargisce alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 250.

A zonzo, di domenica

In piazza XX Settembre

— Ma che c'entra, scusa!
— Ti dico che lo stile è l'uomo e.....
— ..... e che quindi il difetto sta nel manico, per l'appunto.
— Ma no..... lasciami dire che così, a prima vista, questo palazzo non mi dispiace.
— Sei un degenerato.
— Caso mai siamo in due, io e l'architetto.
— Come vuoi.....
— .....il quale fa benissimo a strafottersene della cittadinanza che, come te, non capisce niente.
— Già..... voialtri «mo-der-nisti» siete i soli a capire... per partito preso. Ma non ti accorgi che la «capella Pontoni» di Piazza Vittorio è rose e fiori in confronto di questa disgraziatissima seconda edizione? Che non ha poi, intendiamoci, nulla assolutamente di moderno.
— Neanche la data della costruzione?
— E basta.....
— E' tutto, mi pare.

E' un dialogo, come avrete indovinato, colto al volo in Piazza XX Settembre ove sorge il nuovo palazzo edificato sull'area delle vecchie case Angeli.

Fermatevi un istante in quei pressi e ne udrete di carine assai.

* * *

Eccone un altro tra due signori che, dall'apparenza, non so ne intendono:
— Oh ma insomma! è permessa, dico io, una cosa simile?
— Guarda quei due obelischi.....
— ..... e quella tinta bianco scura?
— ..... sembrano quelli dell'«Aida».
— Ma non vedi quei due ovali?
— Già, con quell'affare nel mezzo, cosa rappresentano?
— Lo sai tu?... ma vieni da questa parte, guarda, la cappella non finisce mica così sai, guardala di fianco..... vieni ancora più in qua, ecco.....
— Assassini!!...

* * *

Tra due milanesi che escono dall'Albergo d'Italia:
— Di, di ohi, guarda che roba!

L'uno guarda accompagnato dall'altro. Tutt'e due alzano il naso alla tremenda cappella, si guardano vicendevolmente, si portano più lontano, guardano ancora, quindi l'interrogato:
— Minga mal!
— Ma come minga mal!?...
— L'è roba moderna.....
— .....
— A Milan..... ag n'è de pèss.
— Cupst!

* * *

Ci siamo. Un signore che ci conosce s'avvicina. Le sue intenzioni traspaiono chiaramente da un'occhiata burlesca ch'egli tira al palazzo e dal modo soddisfatto col quale ci saluta. Sta a vedere adesso che 'sto qua vuol sapere la nostra opinione per confortar la sua. Infatti:
— Cossa dixeli loro?

Noi tentenniamo il capo, e quello:
— Xela gnanca una vacada!... ma i varda quel cossolo lassù..... è quel color da zimitiero..... e tuto l'insieme... e quei camini.... e quei balconi..... ma digo mi s'el xe...., i vegna, i vegna de qua..... come, no ghe par? Ah i sentu, se mi gavesse un giornal in man, parola d'onor che ne scrivo tante e poi tante da butar zo 'sta robassa.

Il nostro interlocutore non sembra punto soddisfatto e pensa, senza dirlo, che anche noi siamo d'accordo con l'architetto.
— Ma loro, loro cossa dixeli?
— Eco qua: lu ghe n'à dite a bastanza, no ghe par? noi spetemo, come l'altra volta, che i tira zo le armaure e chissà che no ne tochi lezer, come su quel altro: «Nell'anno quinto della Vittoria».

* * *

Più tardi, a passeggio, ci incontriamo con l'architetto. Egli indovina che noi «veniamo da là» e ci sorride con lieta indifferenza.

Perchè lui, l'architetto, è capace di qualsiasi azione..... e d'infischiarsene, considerando la critica, anche la più demolitrice, una gratuita reclame.

E fra la critica che demolisce e lui, che bene o male, ricostruisce, non c'è da pensarci molto nella scelta.

Le scarpe del cronista.

I telegrammi della Commissione censuaria provinciale

A S. E. on. Mussolini
ROMA

Commissione Censuaria Provinciale Friuli iniziando suoi lavori, nell'alba radiosa del primo anniversario della marcia su Roma, volge suo primo pensiero all'Insigne e Possente Statista gloria e vanto di nostra Stirpe che con gesto audace ma sicuro salvò l'Italia da imminente immane rovina, omaggio di devota gratitudine augurio completo trionfo Suo grandioso storico programma politica nazionale.

Eja, Eja Mussolini.

per Commissione
IL PRESIDENTE.

A S.E. De Stefani
ROMA

Commissione Censuaria Provinciale Friuli iniziando suoi lavori porge al Restauratore Finanza Italiana proprio reverente omaggio e saluto.

per Commissione
IL PRESIDENTE.

Direttore Generale Catasto e S. T.
ROMA

Commissione Censuaria Provinciale Friuli iniziando propri lavori prega S. V. Ill.ma accogliere suo reverente saluto e doveroso omaggio.

per Commissione
IL PRESIDENTE.

Riposo festivo

Ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati di Udine e Provincia radunatosi la sera dell'11 m. c.;

preoccupato per le continue concessioni che per futili motivi, o per influenza di persone politiche, si danno in deroga e in violazione della legge sul riposo festivo;

considerato che in molti Comuni dell'ex Provincia di Gorizia la detta legge nonchè applicata, non è nemmeno conosciuta;

rilevato che son legittime le proteste di quei centri i quali obbedendo alla legge son gravemente lesi dall'altrui inosservanza;

richiama l'attenzione dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia su tali gravi fatti e concessioni che sono disapprovati anche dalle rappresentanze padronali;

e chiede: che in osservanza alla recente legge sulle otto ore di lavoro, sia alla fine rigidamente e dovunque rispettata e fatta rispettare la legge sul Riposo Festivo — conquista civile — che nel civile Friuli non può e non deve essere misconosciuta».

L'assemblea dell'Ucama Friuli

Sabato scorso, nella sala del «Telegrafo», gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'U. C. A. M. A. Friuli. Alla presenza di numerosi intervenuti il Presidente l'assemblea, geom. Cesare Deregibus, apre la seduta e tratta diffusamente sul primo articolo posto all'ordine del giorno. Ascoltatissimo rievoca il lavoro esplicato in passato per poscia prospettare la situazione attuale perfettamente connessa con quella finanziaria.

Il segretario signor Locatelli, seguito dal cassiere sig. Piovesan, delucidano con dati concreti la reale posizione economica e formulano delle proposte per risanare il bilancio sociale in modo da poter con sicura serenità disputare l'annuale campionato di calcio e dar vita alle diverse sezioni compatibilmente con le esigenze che si presenteranno.

Venne aperta la discussione sulle singole proposte e dopo un serio scambio di idee venne approvato di aprire una sottoscrizione fra i soci per le quote di L. 10, 25, 50 e 100.

La sottoscrizione, subito aperta, accolse insperate adesioni sì da far prevedere di poter in breve considerare sorpassata la situazione presente.

I soci assenti certamente non solo aderiranno alle concretate proposte, ma le faranno proprie contribuendo nel limite del possibile al rinsanguamento della cassa sociale.

Dopo una recisa affermazione sulla precisa linea di condotta nella quale dovrà svolgersi la competenza della Direzione chiamata a rappresentare il Sodalizio sportivo, l'assemblea passò alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Presidente avv. P. A. Bittolo Bon — Vicepresidente il sig. Luigi Locatelli — Segretario il sig. Giovanni Rin — Cassiere il sig. Pietro Dell'Oste.

L'ufficio di Presidenza, come da disposizione statutaria, eleggerà a sua volta il Consiglio Direttivo.

L'assemblea sarà di nuovo, fra breve, convocata per trattare sul programma sportivo da svolgersi nel prossimo anno.

Così l'U.C.A.M.A. Friuli, sorta a nuova vita, contando su nuove energie, potrà iniziare umilmente la sua grande opera con la sola soddisfazione del dovere superbamente compiuto.

*

La Sezione Calcio dell'«Ucama» si riunirà in assemblea questa sera alle ore 20.15 nei locali della sede sita al Caffè della Posta. Per giovedì sera sono convocati i ciclisti.

Bambino ucciso a Paderno da una automobile

Domenica mattina verso le 9.30 una automobile guidata dal dott. Damiani, usciva dalla città diretta a Tricesimo. Presso Paderno, all'altezza della Sala Olimpia, alcuni bambini stavano giocando a palline e precisamente presso al margine della strada. Il dott. Damiani diede il segnale che i ragazzi avvertirono, senonchè il caso volle che una pallina andasse a finire nel mezzo della strada proprio quando l'auto sopraggiungeva e che il bambino Rino D'Biagio d'anni 8 corresse a riprenderla. Il guidatore frenò istantaneamente, ma nondimeno il povero piccino rimase investito. Con la stessa vettura fu pietosamente trasportato all'Ospedale ove cessava poco dopo di vivere per le ferite riportate alla testa.

Nozze cospicue

Nella sala della Loggia Municipale, ieri, alle ore 9.30, l'assessore signor Vittorio Marcovich — per delegazione del Sindaco gr. uff. Spezzotti, ancora trattenuto a Roma da importanti pratiche che riguardano il nostro Comune — ha unito in nodo indissolubile la gentile avvenente signorina Marianna Capsoni Rinoldi e l'egregio co. ing. Stefano Frangipane di Castello Tarcento.

Furono testimoni per la sposa il sig. avv. Eugenio Linussa, il marchese Luigi Frangipane e il nob. cav. Alessandro del Torso; e per lo sposo il co. Olvrado di Maniago-Attimis ed il co. Raimondo de Puppi.

Dopo la cerimonia, l'assessore Marcovich — a nome del Sindaco — regalò agli sposi la penna d'oro e un mazzo di rose bianche legate con nastro e fece alla coppia eletta i migliori auguri di ogni felicità.

Compiuto il rito civile, gli sposi celebrarono quello religioso nella Chiesa della Purità e quindi ebbe luogo un suntuoso rinfresco in casa della sposa.

Parenti ed amici offrirono agli sposi ricchissimi doni, dei quali molti di grande pregio artistico; le «corbeilles» di fiori erano una cinquantina.

Ai novelli coniugi giungano anche i fervidi auguri del «Giornale di Udine» ed alle loro famiglie vivissime congratulazioni.

La Legione Tagliamento

Il Comando della Legione Tagliamento ha fatto pervenire alla Presidenza della Società Reduci e Veterani la lettera seguente:

«Alla Memoria del valoroso Garibaldino, del Patriota dalla salda fede, del Cittadino esemplare e benemerito Carlo Marzuttini, le Camicie Nere, eredi delle tradizioni nazionali e militari che dai vecchi Reduci e Cospiratori fieramente e quale patrimonio sacro raccolgono, innalzano reverente lo estremo saluto alla famiglia, alla onorevole Presidenza della Società Reduci Veterani le più sentite condoglianze».

Analoga lettera è pervenuta alla stessa Presidenza da parte della Legione Avanguardista.

Beneficenza

La R. L. «Vedetta» all'Or. di Udine per onorare la memoria del Fratello dott. comm. Carlo Marzuttini:

Alla Colonia Marina L. 100 — Alla Colonia Alpina L. 100 — Alla Scuola all'aperto L. 100.

Alla Scuola all'aperto per onorare la memoria del dott. comm. Carlo Marzuttini: Nigris Celestina L. 10 — Ortiga Francesco L. 10.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte del dott. commendator Carlo Marzuttini: Dott. Giuseppe Celotti L. 20 — Famiglia Guerra Giovanni L. 10 — Plebani Alessandro in cambio al suo amatissimo Capo Ufficio L. 50.

Alla Società stessa per la Scuola Marina all'aperto, in morte dott. Marzuttini: Famiglia Plebani-Pellegrini lire 30.

All'Ospizio Marino Friulano: il signor Vittorio Beltrame ha versato lire 20 per la morte del dott. Marzuttini — Il signor Sbuelz Dino ha versato L. 15 per la morte del comm. dottor Carlo Marzuttini.

Offerte alla «Dante Alighieri»: Per onorare la memoria del cav. Pietro Piutti: Pecile cav. Biagio lire 10 — Pecolli dott. Teodosio, lire 5.

Idem del prof. ing. Francesco Comencini: Ing. Zanetti e geom. Bertuzzi L. 20.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta — Manzo all'inglese — Contorno.

Sera: Riso con verdura — Scaloppine alla genovese — Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Un po' di luce

La strada che collega il Viale Venezia con la frazione di Cormor Alto, specialmente quando manca la gratuita luce lunare, è talmente buia che il povero cittadino obbligato a transitarvi, rischia alle volte di rompersi il naso.

Manca poi anche una vasca per lavare i panni e per la quale l'Ufficio Tecnico Municipale aveva da tempo preparato il relativo progettino.

Il trattamento usato a questa frazione, in confronto di altre, più lontane dalla città e che godono già da parecchio questi benefici, ci spinge a rendere di pubblica ragione il nostro lagno augurandoci, per non dover ripetere, di vedere accolti i nostri modesti desideri con una sollecita esecuzione dei lavori.

Alcuni frazionisti.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore di A. Guasti con "Le Campane di S. Lucio" di Forzano

Dopo il trionfo di applausi e di fiori, che abbiamo registrato, ottenuto dalla stupenda Compagnia Galli-Guasti alla sua prima rappresentazione nella nostra città, un altro ne è seguito domenica sera con «Teodoro e Socio» e un altro ancora si è ripetuto ieri sera con «Le Campane di San Lucio» la nuova commedia di Forzano data in onore di Amerigo Guasti. Teatri ricolmi di pubblico elegante e plaudente, insolitamente gremiti in ogni ordine; platea e palchi fioriti di signore e signorine in deliziose «toilettes»: un insieme insomma che attrae e in cui non ci si trova a disagio; chè per godere il teatro è necessaria, indispensabile anzi, questa cornice di cui un lato è costituito da un eccezionale palcoscenico e non vi sono d'intorno melanconici vuoti. La stessa sala del Sociale, che non è certo... un panorama, appare istantaneamente un'altra: più gaio, più contento, più simpatico.

Dunque uno «straripato» ieri sera. Dina Galli e Amerigo Guasti, anche nell'interessante commedia di Forzano raccolsero i più entusiastici applausi, alcuni a scena aperta; innumerevoli furono le chiamate a fine d'atto. Dopo il secondo, Amerigo Guasti fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia e omaggio di fiori.

Per questa sera è annunciata la recita d'addio — che peccato! — con serata d'onore di Dina Galli che darà una delle sue più famose interpretazioni con «Scampolo» di Dario Niccodemi.

Dopo la commedia: Due parole di... Amerigo Guasti.

STATO CIVILE

(dal 7 al 13 ottobre 1923).

NASCITE

Nati vivi: maschi 7; femmine 11 — Nati morti: maschi 0; femmine 3 — Nati esposti: maschi 1 femmine 2.

Totale delle nascite N. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Levi Giovanni commissionato con Del Negro Adelina civile — Beccari Paolo geometra con Rossini Clelia agiata — Del Moro Sebastiano bracciante con Pravisano Luigia casalinga — Colaetta Felice fornaio con Morotuzzo Ida operaia — Lodolo Mariano agricoltore con Modotto Alice casalinga — Fiorino Giovanni tipografo con Fontanini Gisella casalinga — Belli Guido elettricista con Scocco Elvira ricamatrice — Bertossi Attilio metallurgico con Marzin Elisa casalinga — Pescarolo Giuliano agricoltore con Cecilia Pozzi casalinga — Fantini Domenico agricoltore con Galateo Angelica operaia — Del Nello ufficiale postale con Silvestrini Antonietta insegnante — Bassani Giovanni esercente con Gigante Ardemia casalinga — Malignani Camillo industriale con Rabitti Antonietta casalinga — Deotti Augusto postelegrafonico con Modotto Regina casalinga — Furlan Giuseppe pittore con Ziraldo Teodora casalinga — Addeo Pasquale tenente con Amoroso Marianna agiata — De Muzzo Giovanni muratore con Sportillo Teresa casalinga — Massarutti Giovanni ferroviere con Colussi Maria casalinga — Cainero Francesco pittore con Ciani Erminia sarta.

MATRIMONI

Michele Emilio manovale con Rioli Fedora casalinga — Algadeni Adolfo cameriere con Tapazzoni Vitella sarta — Reveland Ernesto commerciante con Zampi Olga civile — Pastorino Angelo maresciallo R. E. con Mariosi Luigia casalinga — Munaretto Antonio impiegato con Deotti Maria casalinga — Ennacora Arturo negoziante con Moro Luigia casalinga — Giacobbi Giuseppe ottico con Migotti Emilia casalinga.

MORTI

Di Tommaso Corrado fu Dionigio di anni 35 manovale — Lodolo Caterina fu Giuseppe vedova Gottardo di anni 72 contadina — Piccinini Antonio fu Giovanni di anni 51 rappresentante — Ghidelli Giuseppe di Giacomo di anni 20 soldato — Danelon Isolina di Valentino di anni 23 — Salvadori Luigi di Angelo di anni 40 parrucchiere — Di Giusto Noemi fu Francesco in Molinaro di anni 39 contadina — Del Torre Giuseppe fu Luigi di anni 63 pensionato — Pontoni Lorenzo fu Filippo di anni 81 agente — Infanti Anna fu Domenico in Fagolin di anni 73 casalinga — Pauran Grazia di Livra di mesi 1 — Del Re Teresa fu Francesco vedova Bergamasco di anni 82 — Zufin Otello di Angelo di mesi 11 — Gissetta Vincenza di Giovanni in Feressutti di anni 28 — Scarbolo Anna fu Leonardo vedova Gozzi di anni 78 casalinga — Bernardini Luigi fu Domenico di anni 73 pensionato — Bianco Bruno di Luigi di anni 1 — Degano Luigi di Romeo di mesi 6 — Orsettig Antonio di Eugenio di anni 17 tipografo — Padovani Amedeo di anni 55 vetturale — Bulfon Giacomo fu Giacomo di anni 57 muratore — Gava Pietro fu Giovanni di anni 49 agricoltore — Casarsa Remo fu Bartolomeo di anni 50 fornaio — Granel Ermellino di Giovanni di anni 20 soldato.

Totale morti N. 23, dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 15. (per telegrafo).

Francia 133,90 — Svizzera 391,75 — Londra 98,675 — America 21.84 — Vienna 0.035 — Belgio 113.375 — Praga 65,25 — Berlino 0,0950.

Trieste

TRIESTE, 15 (per telegrafo).

Francia 133,75 — Amsterdam 855 — Belgio 113 — Londra 98,50 — America 21,70 — Svizzera 390 — Bucarest 10 — Praga 65 — Ungheria 0,12 — Vienna 0,03007 — Jugoslavia 25.40.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.
Consolidato 5 per cento 89.50.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1518 — Banca Commerciale 1103 — Credito Italiano 784 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.5 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 10.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.10 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,49 — 14,24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 18.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenze da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Meridil.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»